INVESTIMENTI PER 20 MILIONI DI EURO

CHIAVARI ❖ La "Tigullio Shipping Spa" fa il punto sui lavori di ampliamento

Porto, avanza l'operazione Calata Ovest

«Completato il 30% delle opere, a breve si parte con l'autorimessa»

«Abbiano completato circa il 30% dei lavori di ampliamento e contiamo di ultimare tutte le opere nei tempi previsti; le problematiche sull'insabbiamento del canale di ingresso sono in via di soluzione: il progetto è in corso di approvazione da parte dall'amministrazione comunale». Rassicura gli utenti del porto turistico di Chiavari, Giuseppe Lagomarsino, presidente e amministratore delegato "pro tempore" di Tigullio Shipping Spa nata dall'associazione di imprese A.T.I. Simes Tigullio, Comes Tigullio, Alloro Paolo, Paladini Corrado, che ha vinto la gara del Comune per la costruzione e la gestione della nuova "Calata Ovest". Ecco il punto sulla maxi operazione da 20 milioni di euro per la realizzazione di 149 nuovi posti barca.

DRAGAGGIO «Marina Chiavari, gestore dell'attuale struttura portuale, ha predisposto il progetto per la completa apertura del passo marittimo mediante il dragaggio del canale di accesso in modo da consentire il passaggio in sicurezza delle imbarcazioni a vela con maggior pescaggio - continua Lagomarsino - Per quanto riguarda i lavori di ampliamento è già stato completato da tempo il nucleo del molo frangiflutti nella parte immersa per il tratto in prolungamento di circa 150 metri. Detto tratto attualmente non risulta visibile in quanto è stato costruito mediante versamento di materiale lapideo da apposito natante con il fondo apribile e la sommità del materiale versato è stata mantenuta sotto il livello del mare di qualche metro in modo da risultare difficilmente asportabile dalle mareggiate. Avendo raggiunto un sufficiente grado di assestamento è iniziato il versamento della parte emersa del materiale trasportato con gli autocarri quanto prima si procederà alla posa in opera dei grandi massi di scogliera e dei massi artificiali "tetrapodi" che completeranno la difesa dell'intero nuovo bacino portuale che, essendo localizzato ad ovest della struttura esistente, è stato denominato "Calata Ovest"».

Replica alle accuse di ritardi

«Finiremo nei tempi previsti»

TETRAPODI - Alle proteste per «ritardi» e alle perplessità manifestate dagli utenti sull'effettivo stato di avanzamento dei lavori, Tigullio Shipping risponde così: «Nei sette mesi trascorsi dall'inizio dei lavori, sono state completate tutte le opere di rinforzo del molo frangiflutti anche nella parte esistente con la posa in opera di circa 3.000 tetrapodi nella parte immersa e di oltre 40.000 tonnellate di massi di cava di terza e quarta categoria nella parte emersa. Sono stati inoltre completatati la "vasca di dissipazione " e l'innalzamento del muro paraonde che, come è stato studiato in fase progettuale presso il laboratorio sperimentale dell'Università di Firenze, consentono l'abbattimento della tracimazione anche durante le mareggiate estreme».

Sta prendendo corpo anche la nuova banchina interna del molo sopraflutto, dove attraccheranno le imbarcazioni di maggiore dimensioni. «È in fase di costruzione - dice Lagomarsino - e sono già visibili i grossi massi artificiali che costituiscono la base di appoggio della soprastruttura a cui saranno fissate le bitte di ormeggio e i terminali di distribuzione delle utenze di bordo».

Non solo posti barca: grandi novità anche per l'arenile.

ARENILE - «Sul fronte della passeggiata a mare di Corso Valparaiso è già in fase avanzata la costruzione della nuova spiaggia che risulterà notevolmente ampliata rispetto alla situazione antecedente ai lavori - spiega il presidente e a.d. di Tigullio Shipping - La spiaggia non sarà agibile durante questa stagione balneare ma nella stagione 2013 sarà completamente ristrutturata, ampliata e riqualificata con aree attrezzate e servizi».

PARCHEGGI - Sta per partire anche un'altra grande opera collegata all'ampliamento del porto turistico.

«Con la fine di giugno si darà inizio alla costruzione dell'autorimessa lungo la banchina dell'ex molo sottoflutto, la cui copertura costituirà il prolungamento della passeggiata a mare fino all'attuale torre di controllo, con un percorso pedonale alternato con camminamenti in materiale lapideo e legno, piazzole di sosta con arredo urbano e polmone vegetato, come separazione tra l'autorimessa e la nuova spiaggia - dichiara Lagomarsino - Inoltre risulta visibile ed in avanzata fase di costruzione la banchina del nuovo molo di sottoflutto che separerà la Calata Ovest dalla spiaggia. Prima della fine dei lavori verrà completato l'abbassamento della quota di fondo della nuova darsena che verrà portata a un fondale minimo di 4 mt. Nei lavori sono compresi anche l'adeguamento della zona di alaggio e varo: come prescritto dalla Regione Liguria le aree necessarie all'attività suddetta sono state ampliate con l'abbassamento a piano banchina dell'area "F". Dette aree, come stabilito dalla convenzione di costruzione e gestione stipulata con il Comune, verranno gestite dalla Tigullio Shipping per tutta la durata della concessione. All'uopo è stato completato il progetto della sistemazione definitiva della pavimentazione e dei servizi per l'utilizzo in sicurezza dell'area F, attualmente in fase di approvazione da parte degli enti competenti».

«Dragaggio pronte soluzioni»

Apertura passo marittimo

149

NUOVI POSTI BARCA

L'ampliamento da 20 milioni di euro per la realizzazione di 149 nuovi posti barca. Sul fronte della passeggiata a mare di corso Valparaiso è già in fase avanzata la costruzione della nuova spiaggia

LA SOCIETÀ

PRESIDENTE E A.D. GIUSEPPE LAGOMARSINO

Giuseppe Lagomarsino è il presidente e amministratore delegato "pro tempore" di Tigullio Shipping Spa, nata dall'associazione di imprese Simes Tigullio, Comes Tigullio, Alloro Paolo, Paladini Corrado. l'A.T.I. che ha vinto la gara del Comune per la costruzione e la gestione della nuova "Calata Ovest", maxi operazione da 20 milioni di euro per la realizzazione di 149 nuovi posti barca.

LA SCHEDA ❖ Tutti i numeri. Lo specchio acqueo dello scalo arriverà a sfiorare i 100mila metri quadrati

Consegna prevista la prossima estate Accordo fino al 2046

Secondo la Tigullio Shipping, la consegna delle opere per l'ampliamento del porto di Chiavari, intitolato all'Ammiraglio Luigi Gatti, è prevista nel giugno 2013.

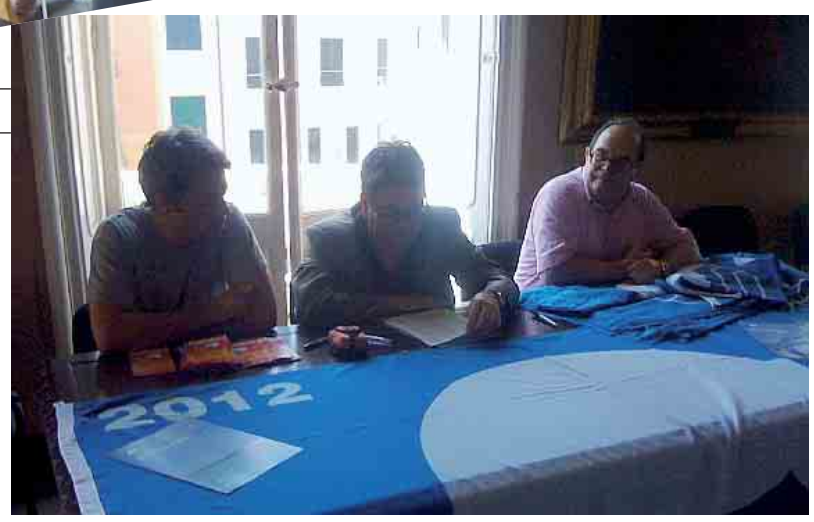
I numeri dell'operazione che vale vemti milioni di euro: 149 posti barca da metri 8 a metri 24, 79 box auto, 68 posti auto scoperti. La scadenza della concessione per la gestione dell'approdo turistico è fissata al 2046.

Lo specchio acqueo del porto allo stato attuale: circa 64.000 mtri quadrati, mentre l'ampliamento dello specchio acqueo è di circa 33.800 mq. Di conseguenza, una volta ultimati i lavori, lo specchio acqueo del porto sarà di circa 97.800 mq. Lunghezza molo sopraflutto stato attuale: circa 580 metri; lunghezza molo sottoflutto stato attuale: circa 150 m. Lunghezza complessiva moli stato attuale: circa 730 metri. Allungamento molo sopraflutto: circa 155 metri.

Maggior lunghezza nuovo molo sottoflutto: circa 60 metri. Maggior lunghezza complessiva moli dopo l'ampliamento: circa 215 metri. Molo sopraflutto dopo l'ampliamento: circa 735 metri. Lunghezza nuovo molo sottoflutto: circa 210 metri. Lunghezza complessiva moli dopo l'ampliamento: circa 945 metri.

LA GIORNATA

I balneari lavagnesi si sono ritrovati in municipio per ritirare la "Bandiera Blu" consegnata dal sindaco Giuliano Vaccarezza e dagli assessori Dasso e Stefani. Le spiagge finalmente sono piene.



LAVAGNA ❖ Grande attesa per l'appuntamento a Bruxelles di martedì

Rebus concessioni per i balneari

La rabbia: «Le risposte tardano ad arrivare Speriamo di poter discutere con la Commissione»

Da una parte c'è la preoccupazione per uno scenario sempre più cupo, dall'altra vive la speranza che per definizione è sempre l'ultima a morire. Gli operatori balneari lavagnesi si sono ritrovati ieri in municipio per ritirare la "Bandiera Blu".

«Le associazioni nazionali - afferma Cesare Boggiano, presidente Assobalneari - lavorano per arrivare a un risultato concreto dal Governo, ma le risposte tardano ad arrivare. Il tavolo tecnico di cui si era parlato con i Ministri Milanesi e Gnudi non è ancora stato convocato. Insomma, la nostra sensazione è quella di essere presi in giro. In occasioni anche recenti abbiamo incontrato un elevato numero di parlamentari e da parte loro era stato assicurato l'interessamento verso la questione, ma poi non sono emerse novità sostanziali». Il pensiero è rivolto verso il prossimo importante appuntamento di martedì prossimo a Bruxelles, quando è prevista l'audizione con la Commissione Europea per il mercato interno e i servizi: «Sarà una data di fondamentale importanza - prosegue Boggiano - l'obiettivo è quello di avere un interlocutore all'interno della Commissione Europea e speriamo che possa nascere una nuova possibilità di discussione». Tuttavia, il 2015 è sempre più vicino e gli stati d'animo degli operatori balneari sono sempre gli stessi: «Da parte nostra c'è amarezza, delusione, il momento è quello che è. Come se non bastasse la battaglia sulla "Bolkestein", abbiamo avuto un sensibile calo di prenotazioni anche da quei clienti fidelizzati che hanno sempre fatto nel corso degli anni l'abbonamento stagionale. Le notizie che arrivano non invogliano di certo i turisti a venire al mare. E naturalmente, in questo clima di incertezza, tutto facciamo tranne che gli investimenti. Sotto questo punto di vista siamo bloccati». Paolo Ferraresi dei bagni "Tiffany" di Lavagna non usa mezzi termini nel definire la direttiva «un disastro, rischia di portare alla distruzione del turismo balneare. Non possiamo investire, non sappiamo quanto dureremo nel tempo. Siamo del tutto fermi, non possiamo programmare nulla. Il bando non è ancora stato reso noto, non sappiamo come funzionerà. Dal Governo, purtroppo, abbiamo avuto solamente promesse e ben pochi fatti». «Martedì prossimo sarà un momento molto importante - afferma Elio Alpigiani dei bagni "Nautici" di Cavi di Lavagna - il Governo deve fare di tutto in sede europea per sbloccare la situazione che si è venuta a creare». E a tradire una certa apprensione per quello che potrà accadere è anche Nicola Cambioni, che oltre ad essere il titolare del "Lido" di Lavagna è anche consigliere nazionale del S.I.B., Sindacato Italiano Balneari: «Il problema coinvolge tutti - spiega - e purtroppo la situazione è chiara ed è quella che è. Non è escluso che in futuro possano essere organizzate iniziative di vario genere per ottenere una certa sensibilizzazione sull'argomento. Per esempio, potremmo andare a Roma di corsa come faranno per il tribunale di Chiavari, oppure potremmo fare un "tuffo collettivo" in contemporanea come hanno già fatto in Versilia.

A consegnare la "Bandiera Blu" ai balneari è stato il primo cittadino Giuliano Vaccarezza insieme agli assessori Guido Stefani (Ambiente) e Lorenzo Dasso (Demanio).

GIACOMO GRASSI

Cesare Boggiano

«Sentiti tanti discorsi»

«Vogliamo risposte dall'Europa»

«Sarà una giornata cruciale»

«Penalizzate le nostre attività»

LA REAZIONE

PAOLO FERRARESI «UN VERO DISASTRO»

Paolo Ferraresi dei bagni "Tiffany" di Lavagna non usa mezzi termini nel definire la direttiva "Bolkestein" «un disastro, rischia di portare alla distruzione del turismo balneare. Non possiamo investire, non sappiamo quanto dureremo nel tempo. Siamo del tutto fermi. Il bando non è ancora stato reso noto, non sappiamo come funzionerà. Dal Governo, purtroppo, abbiamo avuto solamente promesse e ben pochi fatti».

LETTERA AI MINISTRI

Operatori preoccupati «Il Governo ci coinvolga sul nuovo decreto»

Si avvicina una data molto importante per i balneari, visto che la richiesta di audizione del presidente nazionale di Assobalneari Federturismo Confindustria Fabrizio Licordari è stata accolta e che l'incontro con i membri della Commissione Europea che seguono la complicata vicenda delle concessioni demaniali si svolgerà mercoledì prossimo. L'argomento principe sarà l'ormai famosa direttiva Bolkestein, che prevede la messa all'asta delle concessioni a partire dal 2016. Nel frattempo, però, sono circolate alcune indiscrezioni che hanno sollevato nuove paure tra i balneari , spingendoli alla decisione di scrivere ai ministri Piero Gnudi e Moavero Milanesi. "In questi ultimi giorni sono comparse sulla stampa, e non solo, indiscrezioni circa la prossima presentazione al Consiglio dei Ministri di una proposta di decreto legislativo in attuazione dell'art. 11, comma secondo, della legge 217/2011", scrivono. Questa legge del 15 dicembre scorso attribuisce 15 mesi di tempo al Governo per adottare un decreto legislativo di revisione della legislazione relativa alle concessioni demaniali marittime adeguandola alla normativa europea. «Chiediamo che, in conformità a quanto concordato il 23 febbraio scorso, un provvedimento di così vitale importanza per il futuro delle nostre imprese e del turismo balneare italiano, venga preventivamente discusso e condiviso al tavolo tecnico in quella stessa riunione – si legge nella lettera – A tal proposito dobbiamo constatare che il tavolo tecnico di approfondimento della complessa problematica relativa alla gestione del demanio marittimo e specificamente delle modalità di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali, non solo non è mai stato convocato ma, addirittura, non si hanno notizie di alcun passo, né formale né informale, del Ministro Moavero Milanesi presso le Autorità comunitarie per un approfondimento circa una possibile deroga, o analogo provvedimento alla Direttiva Bolkestein, come pure era stato dallo stesso anticipato e assicurato». I balneari chiedono quindi un incontro urgente.

JENNY SANGUINETI

Fabrizio Licordari presidente Assobalneari da sempre in prima linea nella battaglia